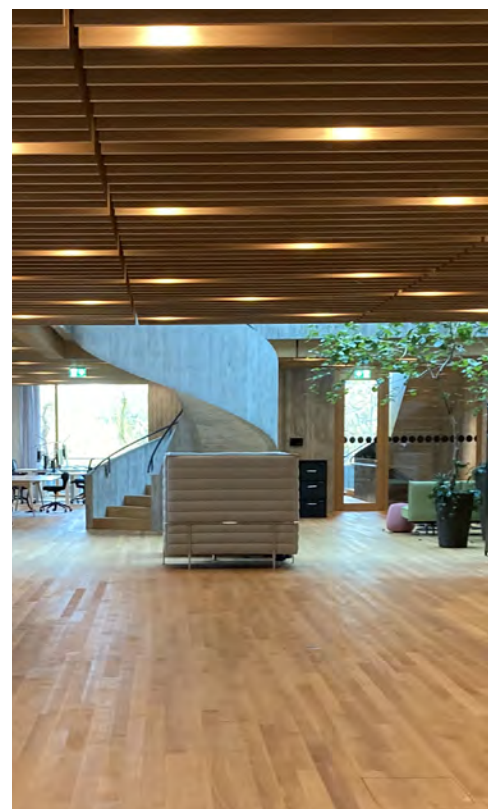




Rapporto annuale 2022 della Conferenza svizzera delle scuole universitarie

SHK | CSHE | CSSU | CSSA

Schweizerische Hochschulkonferenz
Conférence suisse des hautes écoles
Conferenza svizzera delle scuole universitarie
Conferenza svizra da las scolas autas

In copertina:

Uno sguardo al nuovo edificio "Belo Horizonte"
dell'Istituto svizzero di salute tropicale e pubblica
(Swiss TPH), associato all'Università di Basilea.

© Swiss TPH Joachim Pelikan

Impressum

Editore: Segreteria della Conferenza svizzera delle scuole universitarie CSSU

Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI

Einsteinstrasse 2, 3003 Berna

Telefono: +41 58 462 96 96

E-mail: shk-cshe@sbfi.admin.ch

Sito internet: www.shk.ch

Redazione: Isabella Brunelli

Layout: Comunicazione SEFRI

Berna, giugno 2023

ISSN 2504-2165

Download della pubblicazione su: www.shk.ch

© 2023 Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU)

Contenuto

Premessa del Presidente	5
1 I dossier e le decisioni principali in materia di politica universitaria	6
1.1 Coordinamento della politica universitaria a livello nazionale e ripartizione dei compiti	6
1.1.1 Pianificazione strategica 2025–2028, priorità e ripartizione dei compiti	6
1.1.2 Costi di riferimento LPSU 2025–2028: definizione dei gruppi di settori di studio e dei costi di riferimento per studente	7
1.1.3 Strategia nazionale Open Research Data: piano d'azione e programma Open Science Fase B	7
1.2 Valutazione di cui all'articolo 69 LPSU	8
1.3 Sussidi vincolati a progetti 2017–2020: rapporto sulla valutazione finale P-3, P-14 e P-16	8
1.4 Studio di fattibilità di un centro di competenza per l'integrità scientifica	9
1.5 Ammissione alle scuole universitarie professionali	10
1.5.1 Settore di studio per le professioni sanitarie	10
1.5.2 Best practice di swissuniversities	10
1.6 Medicina	10
1.6.1 Rapporto finale e valutazione del programma speciale per la medicina umana	10
1.6.2 Criterio del numero chiuso e disponibilità di posti di studio in medicina	11
1.6.3 Test attitudinale per gli studi di medicina: piano d'emergenza COVID-19	12
1.6.4 Procedura di selezione agli studi di medicina: costi straordinari dovuti alla pandemia di COVID-19	12
1.6.5 Qualifica di «ospedale universitario» per gli ospedali che partecipano ad attività di insegnamento e ricerca universitari	12
1.6.6 Progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH)	13
1.7 Iniziativa sulle cure infermieristiche: mandato a swissuniversities	13
2 Altri temi e progetti di politica universitaria	15
2.1 Accredimento	15
2.1.1 Rinnovo dell'accredimento istituzionale	15
2.1.2 Accredimento: criteri per la qualifica dei docenti universitari	15
2.1.3 Elezione per il rinnovo integrale del Consiglio svizzero di accreditamento	16
2.1.4 Richiesta da parte di diversi Cantoni di introdurre finestre temporali da dedicare a dibattiti strategico-politici	17
2.1.5 Richiesta della Conferenza dei Cantoni firmatari del Concordato sulle scuole universitarie	18

2.2	Gestione di eventi straordinari (COVID-19 / Ucraina)	18
2.3	Rapporto sul posizionamento delle scuole specializzate superiori.	18
2.4	Attività accessorie del personale scientifico delle scuole universitarie	19
2.5	Diritto ai sussidi delle scuole universitarie e degli altri istituti accademici	19
2.6	Attuale finanziamento delle scuole universitarie	20
2.6.1	Sussidi di base per il 2022	20
2.6.2	Sussidi per gli investimenti edilizi e le spese locative per il 2022	21
2.6.3	Sussidi vincolati a progetti	21
2.7	In breve	22
2.8	Affari statutari	23
3	Finanze CSSU	25
3.1	Conto annuale 2022.	25
3.2	Conto economico 2022	25
3.3	Bilancio CSSU 31 dicembre 2022	25
3.4	Preventivo 2023	26
4	Conferenza svizzera delle scuole universitarie	27
4.1	Composizione.	27
4.1.1	Presidenza	27
4.1.2	Assemblea plenaria	27
4.1.3	Consiglio delle scuole universitarie (CSU)	28
4.1.4	Altri partecipanti all'Assemblea plenaria e al CSU	28
4.2	Altri organi della Conferenza svizzera delle scuole universitarie	29
4.2.1	Comitato permanente del mondo del lavoro	29
4.2.2	Comitato permanente per la medicina universitaria	29
4.2.3	Ufficio delle costruzioni universitarie	29
4.2.4	Conferenza specializzata	30
4.2.5	Segreteria CSSU.	31
4.3	Rappresentanti della CSSU in altri organi.	31
	Allegato	32
	Sussidi vincolati a progetti 2021-2024	32
	Elenco dei programmi e panoramica dei finanziamenti (in CHF)	32
	Elenco delle abbreviazioni.	33

Premessa del Presidente



Il 2022 ci ha posti nuovamente di fronte a grandi e inattesi problemi: con la crisi pandemica ancora ben presente nella nostra vita è scoppiata la guerra di aggressione della Russia in Ucraina. Gli istituti universitari e di ricerca, chiamati a proseguire le loro attività nonostante la pandemia, hanno dovuto così affrontare nuove sfide.

Ancora una volta si è saputo trovare una risposta articolata: abolizione delle tasse universitarie a favore degli studenti e dei ricercatori ucraini, aiuti finanziari attraverso il fondo di sostegno (Härtefonds), finanziamento di corsi di lingua e offerta di supporto psicologico. Desidero esprimere la mia profonda gratitudine

per il lavoro straordinario e lo strenuo impegno di tutti coloro che si sono adoperati per fare fronte alla crisi. Nel 2022 la Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU) si è focalizzata sulla pianificazione strategica di swissuniversities in vista del messaggio ERI 2025–2028 nonché sulla definizione del coordinamento della politica universitaria a livello nazionale e sulla suddivisione dei compiti in settori particolarmente onerosi. swissuniversities ha delineato sfide, priorità e misure rilevanti per l'intero settore universitario. Il Consiglio delle scuole universitarie (CSU) ha giudicato in linea con gli obiettivi sia l'orientamento della pianificazione strategica di swissuniversities sia la definizione delle priorità e delle relative misure per un sistema universitario svizzero di qualità. Queste basi rappresentano elementi centrali per il messaggio ERI 2025–2028 della Confederazione, mentre per i Cantoni costituiscono un riferimento comune a livello nazionale cui ispirare le proprie strategie di enti responsabili delle scuole universitarie.

Nel 2022 la CSSU ha inoltre affrontato in modo approfondito altri temi di politica universitaria, per esempio le condizioni di ammissione alle scuole universitarie professionali nel settore di studio per le professioni sanitarie, l'attuazione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche, la valutazione di cui all'articolo 69 della legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU) e l'esame per la creazione di un centro per l'integrità scientifica.

La CSSU ha riservato una particolare attenzione al dossier «Horizon Europe» ed «Erasmus+» anche nel 2022. L'obiettivo del Consiglio federale rimane l'associazione ai programmi europei. La Svizzera partecipa come Paese terzo al programma Horizon Europe, ragion per cui ha dovuto attuare misure transitorie, tra cui il finanziamento federale diretto degli attori nel campo della ricerca e dell'innovazione in Svizzera che partecipano a progetti europei nonché misure parallele (borse di studio, sostegno alle PMI ecc.) realizzate dagli organi di promozione. Le misure a favore della formazione riguardano il finanziamento di programmi per la mobilità e la possibilità per le scuole universitarie svizzere di aderire all'Iniziativa delle università europee. Parallelamente, il Consiglio federale ha intensificato le sue relazioni internazionali nell'ambito della ricerca e dell'innovazione all'interno e all'esterno dell'Europa, tra l'altro con gli Stati Uniti, Israele e il Regno Unito.

Desidero ringraziare i membri della CSSU e tutti i partner che operano nel settore universitario per avere contribuito, con il loro grosso impegno, al raggiungimento degli obiettivi che il nostro organo si era prefissato per il 2022. Sono convinto che il nostro comune lavoro ci consentirà di continuare ad affrontare le sfide che attendono il settore universitario.

Conferenza svizzera delle scuole universitarie

Il consigliere federale Guy Parmelin, presidente

1 I dossier e le decisioni principali in materia di politica universitaria

1.1 Coordinamento della politica universitaria a livello nazionale e ripartizione dei compiti

1.1.1 Pianificazione strategica 2025–2028, priorità e ripartizione dei compiti

Il coordinamento della politica universitaria a livello nazionale e la ripartizione dei compiti nei settori con costi particolarmente onerosi, entrambi parte integrante della pianificazione strategica di swissuniversities, sono elementi centrali del messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025–2028 e fungono anche da criteri per il calcolo dell'importo globale dei costi di riferimento ai fini della determinazione dei sussidi di base (cfr. anche 1.1.2). Ai sensi della legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU), il coordinamento comprende la definizione delle priorità nell'ambito degli obiettivi comuni e delle misure trasversali necessarie a tal fine.

Nel 2022 il Consiglio delle scuole universitarie (CSU) ha esaminato la pianificazione strategica 2025–2028 di swissuniversities e le relative proposte di coordinamento della politica universitaria a livello nazionale e di ripartizione dei compiti nei settori con costi particolarmente onerosi. Già nella sua seduta di febbraio 2022 il CSU aveva preso visione di un primo bilancio intermedio sullo stato dei lavori. In quell'occasione aveva invitato swissuniversities a riflettere anche sulle rivendicazioni dei comitati Petition Academia (petizione 21.2026) e Sessione delle donne (petizioni 21.2039, 21.2050, 21.2051, 21.2052), riguardanti la promozione delle nuove leve e le pari opportunità, sollecitandola a tenerne debitamente conto alla luce dello stato di attuazione e degli effetti dei provvedimenti già adottati e d'intesa con gli attori ERI coinvolti. Il CSU aveva inoltre incaricato swissuniversities di accludere alla sua pianificazione strategica un resoconto, corredato di cifre, sulle misure attuate a favore della promozione della prossima generazione di scienziati e delle pari opportunità. Il resoconto doveva esporre in particolare la situazione delle nomine di livello inferiore rispetto ai titolari di una cattedra universitaria nei periodi di promozione 2017–2020 e 2021–2024.

Nella seduta di novembre 2022 il Consiglio ha inoltre approvato l'indirizzo strategico della pianificazione di swissuniversities dopo un esame preliminare in seno all'Assemblea plenaria. Ha inoltre giudicato idonee a garantire l'eccellenza del settore universitario svizzero le priorità stabilite e le corrispondenti misure, approvando i seguenti obiettivi per il periodo ERI 2025–2028:

- differenziazione e rafforzamento dei profili delle diverse scuole, offerte formative più flessibili e promozione dell'interdisciplinarietà;
- eccellenza nella concorrenza internazionale;
- promozione delle giovani leve scientifiche, soluzione della carenza di personale qualificato e riduzione del tasso di abbandono degli studi;
- pari opportunità, diversità, inclusione;
- libertà e integrità scientifiche al servizio della società;
- svolta digitale;
- open science;
- impegno per uno sviluppo sostenibile della società.

Nell'ottica della determinazione dell'importo globale dei costi di riferimento, swissuniversities dovrà inoltre proporre un diverso ordine di priorità degli obiettivi in funzione dei tre scenari finanziari prospettati nell'incarico.

Su richiesta di swissuniversities, il CSU ha qualificato come settori con costi particolarmente onerosi per il periodo ERI 2025–2028 la medicina umana e veterinaria, insieme ad altri ambiti prioritari: infrastrutture e servizi per la produzione, l'elaborazione e l'archiviazione di informazioni e dati scientifici, calcolo ad alte prestazioni, tecnologie per immagini, allevamento e sperimentazione sugli animali. Ha inoltre raccomandato di prendere in considerazione la possibilità di finanziare infrastrutture comuni in base all'articolo 47 capoverso 3 LPSU e ha sottolineato che la ripartizione dei compiti in tutti questi ambiti deve essere conforme alla «Roadmap svizzera per le infrastrutture di ricerca 2023».

1.1.2 Costi di riferimento LPSU 2025–2028: definizione dei gruppi di settori di studio e dei costi di riferimento per studente

Il modello di ripartizione dei sussidi di base erogati dalla Confederazione alle università cantonali e alle scuole universitarie professionali (SUP) secondo la LPSU si rifà al modello dei costi di riferimento, calcolati per ogni gruppo di settori di studio e per studente. I costi di riferimento si compongono dei costi medi dell'insegnamento e della quota dei costi della ricerca necessaria per garantire una didattica di elevata qualità. I costi di riferimento per gruppo di settori di studio e per studente servono, da un lato, a definire la ponderazione degli studenti nel modello di ripartizione secondo la LPSU e, dall'altro, a calcolare l'importo globale dei costi di riferimento ai sensi della LPSU, operazione di cui è responsabile il Consiglio delle scuole universitarie. La procedura per la determinazione dei costi di riferimento è disciplinata nell'ordinanza CSSU sui costi di riferimento.

Nella sua seduta di novembre 2022 l'Assemblea plenaria ha stabilito i costi di riferimento relativi al periodo ERI 2025–2028 per ogni gruppo di settori di studio e per studente. Sulla scorta delle esperienze pregresse, per le università sono stati definiti tre gruppi di settori di studio, mentre per le SUP otto. Per quanto riguarda la ponderazione degli studenti per gruppo di settore di studio ai fini del modello di ripartizione dei sussidi di base, le quote dei costi della ricerca, che integrano i costi medi dell'insegnamento, sono state fissate all'85 per cento per le università e al 50 per cento per le SUP, come per il periodo corrente.

1.1.3 Strategia nazionale Open Research Data: piano d'azione e programma Open Science Fase B

Open Science è il termine generico riferito alle iniziative volte a promuovere una scienza aperta. Ne costituiscono parte integrante l'Open Access (libero accesso alle pubblicazioni scientifiche) e gli Open Research Data (utilizzo condiviso dei dati di ricerca). La strategia nazionale Open Research Data (strategia ORD) formula gli obiettivi e i principi guida per il settore ORD svizzero e definisce le condizioni quadro per la messa a punto di pratiche di utilizzo condiviso dei dati di ricerca e delle necessarie infrastrutture e prestazioni a supporto dei ricercatori.

All'approvazione della strategia ORD da parte del CSU nel 2021 è seguita quella per corrispondenza del piano d'azione associato (www.swissuniversities.ch > Temi > Digitalisierung > Open Research Data > Strategia nazionale e piano d'azione > Downloads), discusso preliminarmente nella seduta di febbraio 2022. Il piano d'azione ORD è stato redatto sotto l'egida della delegazione Open Science di swissuniversities e ha raccolto un ampio consenso presso tutti gli altri attori coinvolti nella sua elaborazione

(Comitato direttivo di swissuniversities, Fondo nazionale svizzero, settore dei PF, Accademie svizzere delle scienze). Il documento illustra, tra le altre cose, la struttura di governance, che consta di uno Strategy Council e di due Sounding Board, gli obiettivi per quattro aree d'intervento e le numerose misure previste, oltre a definire gli ambiti di competenza degli attori. Vi figura infine una panoramica dei finanziamenti e delle tempistiche. Dopo averla esaminata nella sua seduta di febbraio, il CSU ha approvato per corrispondenza anche la proposta di swissuniversities per il programma Open Science – Fase B (2022–2024) di circa 32 milioni di franchi. Si tratta del principale contributo di swissuniversities alla realizzazione delle misure del piano d'azione.

Nella seduta di novembre 2022 il CSU è stato aggiornato sullo stato di attuazione del suddetto programma e sui lavori dello Strategy Council ORD. Ha inoltre approvato lo stanziamento dei fondi nonché gli obiettivi proposti con i relativi indicatori per l'anno 2023.

1.2 Valutazione di cui all'articolo 69 LPSU

Ai sensi dell'articolo 69 LPSU il Consiglio federale sottopone al Parlamento ogni quattro anni un rapporto concernente l'efficacia dei fondi pubblici impiegati, le ripercussioni del sistema di finanziamento sulle finanze di Confederazione e Cantoni, le loro scuole universitarie, le discipline e gli altri istituti accademici previsti dalla LPSU, la competitività delle scuole universitarie, la spendibilità occupazionale dei diplomati e l'attività da loro svolta al termine degli studi. Il CSU è sentito preventivamente. Oggetto della prima valutazione sono stati gli organi comuni ai sensi della LPSU e il coordinamento tra essi nonché il sistema di finanziamento ai sensi della LPSU. I lavori sono stati seguiti da un gruppo misto costituito da rappresentanti della conferenza specializzata, di swissuniversities, del Segretariato generale della CDPE e del comitato delle organizzazioni del mondo del lavoro.

La valutazione degli organi deputati al coordinamento universitario e del sistema di finanziamento è, nel complesso, buona. Nella sua seduta di novembre il CSU ha preso atto dei due rapporti di valutazione finali a cura delle società di consulenza Interface e BSS, dapprima discussi in seno all'Assemblea plenaria, ha condiviso le conclusioni sostanzialmente positive in termini di coordinamento e finanziamento secondo la LPSU e ha discusso i risultati e l'analisi della SEFRI relativa alle criticità riscontrate. Ha appoggiato la proposta della SEFRI che chiedeva di continuare a seguire da vicino diversi dossier, quali la struttura della CSSU per quanto concerne il coordinamento, il coinvolgimento dei partecipanti con voto consultivo e il rapporto tra il Consiglio svizzero di accreditamento e l'Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità. In materia di finanziamento dovranno essere ulteriormente trattati alcuni punti messi in luce dalla valutazione, ad esempio la ponderazione dei diplomi nella ripartizione dei sussidi di base. Infine, sarà necessario esplorare la possibilità di un'ulteriore armonizzazione tra gli accordi intercantionali di finanziamento e la LPSU.

1.3 Sussidi vincolati a progetti 2017–2020: rapporto sulla valutazione finale P-3, P-14 e P-16

Nel periodo di sussidio 2017–2020 il CSU ha erogato sussidi vincolati a progetti a 16 progetti approvati conformemente all'articolo 59 LPSU. Quattro di essi, che sono ormai giunti al termine e non beneficeranno più dei sussidi nel periodo 2021–2024, sono stati oggetto di una valutazione finale da parte della SEFRI ai sensi dell'articolo 51 capoverso 4 O-LPSU: si tratta del programma speciale «Aumentare il numero dei diplomati in medicina umana» (SPHM; cfr. anche 1.6.1), della Strategia di contrasto alla carenza di personale qualificato nelle professioni sanitarie (P-3), dello Spazio d'innovazione biocatalisi (P-14) e del «Concetto ed

attuazione di un centro svizzero per la comunicazione senza barriere» (P-16). La valutazione è stata condotta dall'azienda econcept AG (Zurigo) e dalla società partner Strategos SA (Losanna).

Nella sua seduta di novembre il CSU ha visionato e approvato il rapporto sulla valutazione finale dei progetti nonché i risultati e i suggerimenti in termini di utilizzo dei sussidi. La valutazione si è concentrata su prestazioni e obiettivi indicati nelle proposte di progetto oltre che su obiettivi e indicatori definiti nelle convenzioni sulle prestazioni. Le conclusioni a cui si è giunti sono molteplici: per ottimizzare il sistema dei sussidi vincolati a progetti si suggerisce, ad esempio, di formulare obiettivi di progetto realistici, di creare nuove strutture sostenibili e di garantire continuità nell'esecuzione dei progetti. Viene lodata la cooperazione tra le SUP e le università, dalla quale si possono trarre insegnamenti utili anche per i progetti finanziati con strumenti diversi dai sussidi in questione. La valutazione ha inoltre segnalato il rischio di «effetti inerziali», che va contenuto il più possibile. Infine, viene raccomandato di verificare regolarmente il rispetto delle condizioni per l'ottenimento dei sussidi. Il rapporto di valutazione (incluso l'estratto del programma speciale SPHM) può essere consultato sul sito della CSSU (www.shk.ch).

1.4 Studio di fattibilità di un centro di competenza per l'integrità scientifica

Il gruppo di progetto istituito nel 2021 dal CSU e incaricato di esaminare la fattibilità di un centro di competenza per l'integrità scientifica ha proseguito i suoi lavori nel 2022. L'analisi doveva verificare prima di tutto la possibilità di realizzare un'organizzazione il più possibile snella (incl. il modello di rete) con mera funzione di assistenza e consulenza («limitate allo stretto indispensabile») e un sistema di finanziamenti erogati dalle scuole universitarie e/o da swissuniversities. Il gruppo di progetto è diretto da un rappresentante del Cantone di Berna e da una rappresentante della SEFRI. Vi fanno parte, inoltre, rappresentanti del Cantone di Ginevra, di swissuniversities, delle Accademie svizzere delle scienze, del Fondo nazionale svizzero e di Innosuisse, nonché il Prof. Ed Constable dell'Università di Basilea in quanto esperto indipendente.

Il CSU ha approvato il rapporto conclusivo del gruppo di progetto a novembre 2022 condividendo le raccomandazioni del gruppo di progetto, da cui arriva la conferma inequivocabile della necessità di un centro di competenza per l'integrità scientifica con funzione consultiva. Oltre a raccogliere dati e know-how su scala nazionale, nello specifico il centro deve fungere da organo di consulenza e intermediario tra le scuole universitarie e i singoli ricercatori, nonché da divulgatore in questo ambito. Le scuole universitarie conservano, nei limiti della loro autonomia, la facoltà di eseguire analisi e prendere decisioni. La loro autonomia resta intatta ma sarebbe opportuno rafforzare la collaborazione per preservare la buona reputazione della Svizzera come polo accademico e di ricerca. Secondo il gruppo di progetto è importante che il centro disponga di un comitato specialistico nominato dal CSU e costituito da tre fino a cinque (ex) ricercatori di fama, secondo la prassi in uso nel mondo accademico. La direzione dell'organo spetta alle Accademie svizzere delle scienze ed è posta sotto la vigilanza e la responsabilità del comitato specialistico. Il centro di competenza verrà alimentato con un finanziamento di base del CSU e per mezzo di appositi emolumenti. Il gruppo di progetto è stato altresì incaricato dal Consiglio di elaborare un progetto d'ordinanza per la seduta di novembre 2023, nel corso della quale dovrà inoltre presentare una stima dei costi che ne deriverebbero per Confederazione e Cantoni.

1.5 Ammissione alle scuole universitarie professionali

1.5.1 Settore di studio per le professioni sanitarie

Procedono i lavori e le discussioni relativi alla preparazione di un nuovo regolamento per l'ammissione agli studi di livello bachelor nel settore di studio per le professioni sanitarie. A maggio il CSU ha preso atto dell'analisi della società BSS avente per oggetto le odierne regole e prassi di ammissione al settore di studio per le professioni sanitarie presso cinque SUP (BFH, HES-SO, OST, SUPSI, ZHAW) e ne ha approvato la pubblicazione sul sito della CSSU. Dallo studio si evince che tali regole e prassi sono molto eterogenee, complesse e influenzate da numerosi fattori. Sono necessarie analisi più approfondite per proporre approcci diversi. Il CSU si è consultato anche sui temi principali proposti dal gruppo di lavoro della conferenza specializzata (Cantoni BE, GR, TI, VD, VS, ZH; Segretariato generale di swissuniversities, Segretariato generale della CDPE, comitato permanente del mondo del lavoro della CSSU, divisione della formazione professionale della SEFRI; direzione: segreteria CSSU) per la prosecuzione dei lavori: tra questi figurano aspetti fondamentali riguardanti l'ammissione, i possibili percorsi d'accesso per chi proviene dal mondo della formazione professionale, le procedure di selezione nonché l'esperienza lavorativa; l'analisi dei suddetti elementi dovrebbe poi portare alla definizione di un piano dettagliato che getti le fondamenta per un futuro regolamento di ammissione. Tenuto conto dei risultati della discussione, il CSU ha incaricato la conferenza specializzata di continuare a lavorare nell'ottica di un futuro regolamento.

1.5.2 Best practice di swissuniversities

L'ordinanza del Consiglio delle scuole universitarie sull'ammissione alle scuole universitarie professionali e agli istituti universitari professionali è entrata in vigore il 1° gennaio 2022. Su invito del CSU, swissuniversities ha rivisto le sue best practice sull'ammissione agli studi SUP di livello bachelor e le ha presentate al Consiglio a ridosso della sua seduta di febbraio. Le best practice rimandano in particolare alle nuove basi legali di Confederazione e Cantoni sull'ammissione e alle raccomandazioni di swissuniversities sull'esperienza lavorativa. Si inseriscono nel solco delle precedenti prassi relative alla promozione e al rafforzamento della permeabilità tra formazione professionale superiore e scuole universitarie professionali, elaborate di concerto con le organizzazioni del mondo del lavoro su incarico della SEFRI. Illustrano le modalità di ammissione a un ciclo bachelor SUP per i titolari di diplomi della formazione professionale superiore. Il CSU ha discusso le best practice nella sua seduta di febbraio e ne ha in seguito preso formalmente atto per corrispondenza.

1.6 Medicina

1.6.1 Rapporto finale e valutazione del programma speciale per la medicina umana

Circa sei anni fa, nel quadro del messaggio ERI 2017–2020, il Consiglio federale e il CSU hanno lanciato il programma speciale «Aumentare il numero dei diplomati in medicina umana» (SPHM) con uno stanziamento di 100 milioni di franchi. L'obiettivo era far sì che i master in medicina umana conseguiti in un anno raggiungessero la soglia minima di 1300 entro il 2025 e che di conseguenza diminuisse la dipendenza dai medici provenienti dall'estero e le cure fossero garantite su tutto il territorio.

Nella sua seduta di febbraio 2022 il CSU ha preso atto del rapporto finale sul programma SPHM di swissuniversities, ringraziando gli autori. Stando al rapporto, l'aumento dei posti di studio ha avuto luogo secondo i piani e l'obiettivo prefissato dovrebbe essere raggiunto a partire dal 2025. Il rapporto rivela

con quali misure le scuole universitarie hanno rafforzato l'interprofessionalità, la medicina di famiglia e la mobilità degli studenti nella fase di passaggio dal livello bachelor al livello master e promosso la differenziazione dei programmi di studio. Il programma speciale è stato anche oggetto della valutazione relativa ai sussidi vincolati a progetti 2017–2020 a cura della società econcept. Nella sua seduta di novembre il CSU ha approvato il rapporto e il bilancio favorevole che ne risulta. Anche in questo caso il giudizio espresso sul programma SPHM è positivo. Il rapporto conferma l'incremento dei posti di studio, il raggiungimento dell'obiettivo prefissato e l'efficacia delle misure di sostegno all'interprofessionalità, alla medicina di famiglia, alla diversificazione delle offerte e alla mobilità. Nel semestre autunnale 2022 i posti di master offerti dalle università ammontavano complessivamente a 1440, 385 in più rispetto al 2016.

Il CSU ha incaricato swissuniversities di continuare a monitorare l'andamento della situazione nelle scuole universitarie e di riferire nel 2026 sul raggiungimento degli obiettivi, in particolare sull'aumento del numero di diplomi. Il rapporto finale sul programma SPHM del 2 dicembre 2021 e la valutazione sono pubblicati sul sito della CSSU.

1.6.2 Criterio del numero chiuso e disponibilità di posti di studio in medicina

Numero chiuso 2022/2023

Presso le Università di Basilea, Berna, Friburgo e Zurigo, nonché all'Università della Svizzera italiana (USI) e al Politecnico federale di Zurigo (ETH) l'ammissione ai cicli di studio bachelor in medicina (medicina umana, odontoiatria, veterinaria e chiropratica) è regolamentata secondo il criterio del numero chiuso. Poiché il numero d'iscrizioni presentate entro il termine (15 febbraio 2022) ha superato notevolmente i posti messi a concorso dai Cantoni e dal Consiglio dei PF (6147 domande per 2510 posti, cifra che supera di gran lunga il valore indicativo della formula «posti disponibili più il 20 %»), a febbraio 2022 il CSU ha raccomandato ai Cantoni di Basilea Città, Basilea Campagna, Berna, Friburgo, Ticino e Zurigo nonché al Consiglio dei PF di riapplicare il numero chiuso per l'anno accademico 2022/2023 e di selezionare gli studenti sulla base dei risultati ottenuti al test attitudinale per gli studi di medicina (AMS). L'AMS ha avuto luogo l'8 luglio 2022.

Disponibilità di posti di studio in medicina

A novembre 2022 il CSU ha preso atto del numero di posti di studio disponibili per il primo anno dei cicli bachelor e master in medicina umana, odontoiatria e veterinaria per l'anno accademico 2023/2024. I numeri relativi ai cicli bachelor in medicina umana, notevolmente aumentati negli ultimi anni, restano sostanzialmente invariati nell'anno accademico 2023/2024. Solo l'USI mette a disposizione 15 posti di studio bachelor in più. La disponibilità di posti di livello master non subisce cambiamenti. Lo stesso può dirsi per i posti di studio in odontoiatria. Per quanto riguarda veterinaria, solo l'Università di Berna mette a concorso sei posti in più per il livello bachelor.

Come negli anni precedenti, anche per l'anno accademico 2023/2024 l'Università di Basilea ha previsto 15 posti di livello bachelor in medicina umana per gli studenti iscritti all'USI. Di recente l'USI ha avviato una collaborazione anche con l'Università di Berna, che offre anch'essa 15 posti bachelor. Nei 372 posti del primo anno di medicina all'Università di Zurigo sono compresi anche i 40 studenti del «percorso San Gallo» e gli altri 40 del «percorso Lucerna», che proseguono i loro studi nell'ambito dei joint master con le Università di San Gallo e di Lucerna. L'Università di Zurigo prevede al massimo 20 posti per il primo anno dei cicli bachelor e master in chiropratica.

1.6.3 Test attitudinale per gli studi di medicina: piano d'emergenza COVID-19

Anche nel 2022 la pandemia di COVID-19 ha influito sulla procedura di selezione per gli studi di medicina. A febbraio 2022, su proposta di swissuniversities, il CSU ha approvato un piano d'emergenza per lo svolgimento dell'AMS 2022, come già accaduto nel 2020 e nel 2021. Il piano prevedeva due scenari alternativi, a cui si sarebbe potuto ricorrere qualora non fosse stato possibile svolgere il test nel giorno stabilito, l'8 luglio 2022. La prima opzione era posticipare la prova al 12 agosto 2022, la seconda consisteva nel selezionare gli studenti sulla base dei tassi di successo nel test attitudinale a livello cantonale e delle note di maturità. Il test ha potuto aver luogo nella data prestabilita, in forma abbreviata e senza pausa pranzo (indipendentemente dalla concomitante situazione pandemica).

1.6.4 Procedura di selezione agli studi di medicina: costi straordinari dovuti alla pandemia di COVID-19

Nell'ambito della sua responsabilità operativa in materia di procedura di ammissione agli studi di medicina, swissuniversities si occupa della preparazione del preventivo e della gestione dei finanziamenti. I costi legati alla procedura di selezione, incluso lo svolgimento del test attitudinale, vengono coperti innanzitutto con gli introiti generati dalle tasse d'iscrizione all'AMS; i restanti costi vengono assunti dai Cantoni proporzionalmente alla quota dei rispettivi partecipanti.

Globalmente, le spese per lo svolgimento dell'AMS 2022 hanno superato il preventivo di 90 000 franchi. Tra i motivi vi sono le spese per l'affitto dei locali del test ed entrate delle tasse d'iscrizione inferiori al previsto (calo del numero dei partecipanti). Nella sua seduta di novembre l'Assemblea plenaria ha appreso da swissuniversities che per la procedura di selezione 2022 si prevedeva un disavanzo provvisorio di 120 000 franchi rispetto all'importo preventivato per il 2022. In conformità con la sua decisione del 29 novembre, l'Assemblea plenaria ha confermato a swissuniversities che i Cantoni si sarebbero assunti gli oneri supplementari, se giustificati, in misura proporzionale alla quota dei propri studenti iscritti al test. Si è poi preso atto con sollievo che il disavanzo definitivo calcolato all'inizio del 2023 ammontava solo a 37 214 franchi.

1.6.5 Qualifica di «ospedale universitario» per gli ospedali che partecipano ad attività di insegnamento e ricerca universitari

Oggi in Svizzera la qualifica di «ospedale universitario» non è regolamentata a livello federale. La sua attribuzione spetta infatti ai Cantoni responsabili delle università. La procedura di assegnazione del titolo e i requisiti da soddisfare differiscono pertanto da Cantone a Cantone. Nel 2019 la CSSU e la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) hanno conferito un mandato per l'elaborazione di una nomenclatura nazionale unitaria per gli ospedali che partecipano alla formazione universitaria in medicina umana. In base ai risultati la CSSU e la CDS avrebbero poi formulato una raccomandazione congiunta all'attenzione dei Cantoni responsabili delle università o degli ospedali. La società Interface Politikstudien ha ricevuto l'incarico di elaborare le basi e redigere un rapporto. I lavori sono stati seguiti da un gruppo costituito da rappresentanti cantonali del comitato permanente per la medicina universitaria, della CDS e delle scuole universitarie con l'assistenza amministrativa della segreteria della CSSU. L'incarico è stato portato a termine tra il mese di aprile 2020 e il mese di agosto 2021 e i risultati sono stati visionati.

A febbraio 2022 il CSU ha preso atto del rapporto «Bericht zur Frage der Führung der Bezeichnung Universität durch an universitärer Forschung und Lehre beteiligte Spitäler». Il rapporto propone, indipenden-

temente dall'attuale prassi di denominazione degli ospedali, una nomenclatura con criteri che introducono cinque tipologie diverse. Tenuto conto delle proposte del comitato permanente per la medicina universitaria e della CDS e visti i risultati del rapporto, il CSU ha deciso che i lavori dovranno essere proseguiti e che in una fase successiva, in stretta collaborazione con la CDS, dovranno essere messe a punto raccomandazioni all'attenzione del Consiglio e della CDS entro metà 2023. A tal fine ha istituito un nuovo gruppo di lavoro, la cui funzione è, inoltre, quella di ridurre per quanto possibile il numero delle tipologie e di chiarire le conseguenze giuridiche e finanziarie della qualifica.

1.6.6 Progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH)

Il progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH) persegue, su incarico della CSSU, l'obiettivo di quantificare i costi complessivi effettivi di un ciclo di studi completo in medicina, vale a dire i costi di formazione (formazione di base: bachelor e master) sostenuti dalle università e dagli ospedali universitari. Alla rilevazione partecipano le cinque università che offrono una formazione completa in medicina umana (Basilea, Berna, Ginevra, Losanna e Zurigo) e i loro istituti partner, i cinque ospedali universitari (Universitätsspital Basel, Inselspital Bern, Hôpitaux universitaires de Genève, Centre hospitalier universitaire vaudois, Universitätsspital Zürich). A giugno l'Assemblea plenaria ha preso visione per corrispondenza dei risultati del 2020, ne ha informato la CDS e li ha pubblicati sul sito della CSSU. Con la rilevazione del 2020 è stata raccolta una massiccia quantità di dati sui vari indicatori di costo degli anni 2017–2020. Le cinque università partecipanti hanno consegnato i dati dell'anno civile 2020 per la prima volta direttamente alla SEFRI, che ha effettuato un controllo di plausibilità e li ha analizzati. Stando alla rilevazione del 2020, i costi per studente hanno subito un nuovo aumento presso le Università di Basilea e di Zurigo. Nelle altre università i valori si sono confermati al ribasso. In tutte le cinque università prese in considerazione, nel 2020 i tre indicatori di costo sono scesi rispetto al 2019. Ciò è dovuto in particolare all'incremento del numero di studenti. Nelle prossime rilevazioni EKOH si terrà conto anche delle nuove offerte delle Università di Friburgo, Lucerna, San Gallo e dell'USI.

1.7 Iniziativa sulle cure infermieristiche: mandato a swissuniversities

L'iniziativa popolare «Per cure infermieristiche forti» è stata accolta il 28 novembre 2021 dal popolo e dai Cantoni. Alla Confederazione e ai Cantoni viene chiesto di riconoscere e promuovere le cure infermieristiche come componente importante dell'assistenza sanitaria e di garantire a tutti cure infermieristiche di qualità. Il 12 gennaio 2022 il Consiglio federale ha deciso di attuare l'iniziativa in due tappe nel più breve tempo possibile: in una prima fase sarebbero state adottate le disposizioni del controprogetto indiretto senza l'aggiunta di modifiche, così da dare rapida attuazione alla campagna di formazione. In una seconda fase il Consiglio federale avrebbe proposto ulteriori misure, volte in particolare a ridurre il tasso di abbandono della professione (condizioni di lavoro, reinserimento).

Nella sua seduta di maggio 2022 il CSU ha deciso di appoggiare con provvedimenti adeguati l'obiettivo della campagna di formazione, ad esempio adoperandosi per incrementare il numero di diplomi bachelor in cure infermieristiche rilasciati dalle SUP. A tal fine ha incaricato swissuniversities di mettere a punto una bozza di programma speciale nel contesto dei sussidi vincolati a progetti ai sensi dell'articolo 59 LPSU (durata del programma di 8 anni; importo complessivo pari a 25 milioni di franchi). L'aumento dei diplomi si baserà sul fabbisogno constatato dai Cantoni, dovrà essere giustificato da evidenze empiriche e coordinato con

l'esigenza di diplomi rilasciati dalle scuole specializzate superiori (SSS). Un altro importante criterio per la determinazione dei posti di formazione è la disponibilità di posti di tirocinio. I Cantoni e le scuole universitarie sono tenuti a contribuire economicamente nella misura del 50 per cento.

2 Altri temi e progetti di politica universitaria

2.1 Accreditamento

2.1.1 Rinnovo dell'accreditamento istituzionale

Il Consiglio delle scuole universitarie ha discusso questo tema nella sua seduta di febbraio e, nella seguente procedura per corrispondenza, ha preso atto dei risultati della consultazione concernente la modifica dell'ordinanza per l'accreditamento in merito al rinnovo dell'accreditamento istituzionale. Dalla consultazione non è emersa una chiara preferenza né per «un esame incentrato sulle condizioni essenziali della LPSU» (variante 1) né per la «procedura selettiva» (variante 2). I partecipanti alla consultazione hanno espresso apprezzamento per l'iniziativa volta a semplificare la procedura, tuttavia hanno formulato giudizi molto critici sulle varianti proposte. Sulla scorta di questi risultati il Consiglio delle scuole universitarie non si è pronunciato a favore di alcuna variante. Ha confermato la sua decisione di principio di semplificare il rinnovo dell'accreditamento e, in questa ottica, incaricherà il Consiglio di accreditamento (CSA) di sottoporre una nuova proposta, al termine degli accreditamenti in corso sino alla fine del 2022, di concerto con l'Agenzia di accreditamento e garanzia della qualità (AAQ) sulla base delle esperienze acquisite negli ultimi sette anni. L'Unione Svizzera degli e delle Universitari-e (USU) ha chiesto di integrare nell'ordinanza per l'accreditamento il principio secondo cui i membri del gruppo di esperti devono essere formati all'interno della cerchia degli studenti. Il Consiglio delle scuole universitarie ha discusso la proposta, ma non ha ritenuto necessario accoglierla in quanto il principio è già contenuto nel rimando dell'articolo 32 LPSU agli standard internazionali ed è già messo in atto dall'AAQ.

Sulla base della decisione di non adottare alcuna delle due varianti, nella seduta di maggio il Consiglio delle scuole universitarie ha approvato una modifica dell'ordinanza in materia secondo cui il primo ciclo del rinnovo dell'accreditamento, che comincerà già nel 2022–2023, si svolgerà secondo la procedura dell'accreditamento iniziale.

2.1.2 Accreditamento: criteri per la qualifica dei docenti universitari

Nel dicembre 2020 il Consiglio delle scuole universitarie aveva deciso di incaricare swissuniversities di sottoporgli una proposta per i criteri concernenti le qualifiche dei docenti delle università, delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche. Questi criteri dovevano tenere conto dei diversi profili delle scuole universitarie e, nei limiti del possibile, precisarli. In particolare, era necessario considerare adeguatamente, per i docenti SUP, un riconosciuto legame con la pratica e, per i docenti ASP, le disposizioni della CDPE sul riconoscimento dei diplomi d'insegnamento. Queste decisioni sono state precedute da indicazioni del presidente del CSA, secondo cui il CSA, soprattutto nel caso di fornitori privati, deve avere una base sufficientemente solida per decidere sull'ammissione alla procedura di accreditamento e poter eventualmente respingere una domanda.

Il Consiglio delle scuole universitarie ha discusso la proposta di swissuniversities nella sua seduta di febbraio 2022, poi approvata nella successiva procedura per corrispondenza. La proposta contiene criteri minimi per le qualifiche dei docenti universitari. All'interno della categoria professionale si distingue tra i livelli di professori, altri docenti e corpo intermedio/collaboratori scientifici. Il CSU ha sottolineato l'importanza di questi criteri nell'interpretazione dell'articolo 30 capoverso 1 lettera a numero 1 LPSU e, in particolare, dell'articolo 4 lettera f dell'ordinanza per l'accreditamento [N.B.: personale per l'insegnamento, la ricerca e la prestazione di servizi], e ha incaricato il CSA di richiamarli in modo appropriato nei documenti di riferimento sull'accreditamento e di renderli pubblici. Il Consiglio delle scuole universitarie ha inoltre deciso di pubblicare i criteri sul sito della CSSU alla voce «Raccomandazioni e aiuti all'interpretazione».

2.1.3 Elezione per il rinnovo integrale del Consiglio svizzero di accreditamento

La LPSU prevede che il CSA sia composto di 15–20 membri indipendenti con un mandato quadriennale. È ammessa un'unica rielezione. I membri del CSA rappresentano in particolare le scuole universitarie, il mondo del lavoro, gli studenti, il corpo intermedio e il corpo insegnante. Deve essere assicurata un'adeguata rappresentanza dei settori dell'insegnamento e della ricerca delle scuole universitarie nonché di genere. Una minoranza di almeno cinque membri deve svolgere le proprie attività principalmente all'estero. Il mandato quadriennale dell'attuale CSA è scaduto il 31 dicembre 2022. La ricerca dei candidati da eleggere nel CSA è avvenuta in due fasi: nella prima la presidenza ha cercato una o un presidente che potesse essere eletto dalla maggioranza del Consiglio delle scuole universitarie, cui ha poi sottoposto una proposta, elaborata con l'aiuto di questa persona, concernente la composizione del CSA per il mandato 2023–2026.

Nella sua seduta di maggio 2022 il Consiglio delle scuole universitarie ha eletto il Dott. Markus Hodel presidente del CSA e altri 13 membri del CSA per il mandato 2023–2026. Nella seduta di novembre ha inoltre designato un 15° membro nell'ambito di un'elezione complementare. Per il mandato 2023–2026 il CSA è così composto:

- Dott. Markus Hodel (presidente)
- Prof. Dott. Jean-Philippe Ansermet (università)
- Francesco Bee (studente)
- Prof.ssa Dott.ssa Katharina Boele-Woelki (lavora all'estero)
- Prof. Dott. Xavier Bouvier (scuole universitarie professionali)
- Carla Duss (corpo intermedio)
- Prof.ssa Dott.ssa Daniela Freisler-Mühlemann (docente universitaria)
- Maria Kelo (lavora all'estero)
- Dott. René Lenggenhager (mondo del lavoro)
- Prof.ssa Dott.ssa Christine Musselin (lavora all'estero)
- Prof. Dott. Alberto Piatti (alte scuole pedagogiche)
- Prof.ssa Dott.ssa Martine Rahier (università)
- Prof.ssa Dott.ssa Gabriele Siegert (università)
- Prof.ssa Dott.ssa Anita Tabacco (lavora all'estero)
- Prof. Dott. Jean-Robert Tyran (lavora all'estero)

La riduzione a 15 membri decisa dal Consiglio delle scuole universitarie per il nuovo mandato intende offrire al neocostituito Consiglio di accreditamento maggiore flessibilità, in particolare in materia di preventivo. Qualora emergesse che il CSA necessita di ulteriori membri per un profilo specifico, il Consiglio delle scuole universitarie può naturalmente valutare la possibilità di un ampliamento su richiesta dello stesso CSA.

2.1.4 Richiesta da parte di diversi Cantoni di introdurre finestre temporali da dedicare a dibattiti strategico-politici

Con lettera del 31 marzo 2022 i Cantoni di Basilea Campagna, Basilea Città, Berna, Friburgo, Ginevra, Lucerna, Neuchâtel, Ticino e Vaud hanno sottoposto al Consiglio delle scuole universitarie le seguenti proposte:

- prevedere, nel quadro delle sedute del CSU, finestre temporali dedicate a dibattiti di natura strategico-politica da svolgere come «dibattiti a porte chiuse», ai quali i partecipanti con voto consultivo ai sensi dell'articolo 13 LPSU vengono di volta in volta invitati solo se necessario. Ciò può avvenire nel corso di una seduta speciale o alla conclusione delle sedute ordinarie;
- istituire un gruppo di lavoro composto dai membri della conferenza specializzata e della SEFRI incaricato di preparare questi dibattiti;
- valutare la necessità di un'apposita modifica del regolamento di organizzazione della CSSU (RegO-CSSU) e di «dibattiti a porte chiuse» nell'ambito dell'Assemblea plenaria.

Il Consiglio delle scuole universitarie ha cominciato a discutere le proposte nel corso della sua seduta di maggio come punto informativo all'ordine del giorno. La segreteria della CSSU e la conferenza specializzata hanno quindi esaminato le proposte e il quadro giuridico. L'introduzione, promossa da alcuni Cantoni, di nuove «finestre temporali» da dedicare a dibattiti di natura politico-strategica dei membri, esclusi quelli con voto consultivo, equivarrebbe all'adozione di una nuova forma assembleare o alla ridefinizione della sua composizione. La LPSU disciplina in modo esaustivo sia le forme (art. 10 cpv. 2: «Essa [la Conferenza svizzera delle scuole universitarie] si riunisce in veste di Assemblea plenaria o in veste di Consiglio delle scuole universitarie.») sia la sua composizione: il Consiglio delle scuole universitarie e l'Assemblea plenaria sono composti di membri (art. 11 cpv. 1 e art. 12 cpv. 1 LPSU) e di partecipanti con voto consultivo (art. 13 LPSU: «Partecipano con voto consultivo alle sedute della Conferenza svizzera delle scuole universitarie...»). L'«esclusione» dei partecipanti con voto consultivo dalle sedute del Consiglio delle scuole universitarie o dall'Assemblea plenaria violerebbe le disposizioni della LPSU concernenti le forme assembleari e la loro composizione, che in proposito non lasciano margine di manovra per disposizioni di esecuzione derogatorie. La segreteria della CSSU reputa che l'introduzione di una nuova forma di assemblea, per esempio il Consiglio delle scuole universitarie senza i partecipanti con voto consultivo, dovrebbe essere decisa a livello legislativo. La LPSU lascia d'altro canto diverse possibilità per soddisfare la richiesta dei Cantoni di finestre temporali da dedicare a dibattiti più approfonditi nel quadro della CSSU (p. es. sedute speciali con tutti i membri e i partecipanti, nuovi formati di dibattito).

Il Consiglio delle scuole universitarie ha preso atto della richiesta dei nove Cantoni nella sua seduta di novembre, l'ha discussa e deciso, sulla scorta dei risultati dell'esame condotto dalla conferenza specializzata, che la proposta di maggiori finestre temporali da dedicare ai dibattiti può essere accolta in conformità al diritto vigente con l'introduzione di sessioni prolungate della CSSU (cosiddette sedute speciali) e di nuovi formati di dibattito nell'ambito delle sedute ordinarie della CSSU (p. es. workshop). In tal modo è lasciata la possibilità di intervento a tutti i membri del Consiglio delle scuole universitarie e ai partecipanti con voto consultivo. Il Consiglio delle scuole universitarie ha inoltre incaricato la presidenza di stabilire tali finestre temporali per i dibattiti all'interno del suo programma di lavoro. In occasione della seduta di novembre 2023 si terrà, per la prima volta, una seduta speciale, nel corso della quale sarà discusso in particolare il tema della struttura della CSSU (Assemblea plenaria e Consiglio delle scuole universitarie), sollevato nell'ambito della valutazione di cui all'articolo 69 LPSU.

2.1.5 Richiesta della Conferenza dei Cantoni firmatari del Concordato sulle scuole universitarie

La presidente della Conferenza dei Cantoni firmatari del Concordato sulle scuole universitarie ha sottoposto al Consiglio delle scuole universitarie, poco prima della sua seduta di novembre, la proposta di introdurre un diritto di ospite permanente per i Cantoni responsabili delle università, delle scuole universitarie professionali e delle alte scuole pedagogiche non rappresentati nel CSU. D'intesa con la vicepresidenza, il presidente della CSSU ha incaricato il Professore di diritto Bernhard Ehrenzeller dell'Università di San Gallo di valutare la richiesta dal punto di vista giuridico. Il parere giuridico, condiviso dai Professori di diritto Astrid Epiney (Rettrice dell'Università di Friburgo) e Felix Uhlmann (Università di Zurigo), conclude che un diritto di ospite permanente contraddice la LPSU e non può essere stabilito dal Consiglio delle scuole universitarie. La presidenza della CSSU ha quindi deciso di non sottoporre la richiesta al voto del Consiglio delle scuole universitarie. Nella seduta di novembre la presidenza ha informato il CSU che, di propria competenza, terrà conto delle richieste dei Cantoni di ottenere maggiori informazioni sui dossier esaminati dal Consiglio con le seguenti misure: apertura della conferenza specializzata a tutti i Cantoni; invio a tutti i Cantoni dei documenti predisposti per la seduta del Consiglio delle scuole universitarie; iscrizione all'ordine del giorno dei principali dossier del Consiglio delle scuole universitarie per una discussione in via preliminare nell'Assemblea plenaria. Nel mese di novembre, nel corso del dibattito sui risultati della valutazione di cui all'articolo 69 LPSU, dovrà essere discussa con tutti i Cantoni in particolare la questione della struttura organizzativa della CSSU.

2.2 Gestione di eventi straordinari (COVID-19 / Ucraina)

Le scuole universitarie svizzere hanno dovuto adottare, anche nel 2022, misure di vasta portata dettate dalla situazione venutasi a creare con la pandemia di COVID-19 affinché l'attività di insegnamento e di ricerca potesse proseguire in ottemperanza alle disposizioni della Confederazione e dei Cantoni. Nel febbraio 2022 la Conferenza svizzera dei rettori delle scuole universitarie ha informato per l'ultima volta il CSU in merito alle misure del 2021.

Dopo la crisi pandemica, le scuole universitarie sono state nuovamente chiamate ad affrontare ardue sfide dettate dagli eventi in Ucraina. Anche in questo caso, hanno reagito con misure appropriate insieme agli istituti di ricerca. swissuniversities ha informato il Consiglio delle scuole universitarie, in occasione delle sue sedute di maggio e novembre, delle numerose forme di sostegno e di accoglienza offerte agli studenti e ai ricercatori ucraini. Tra queste si annoverano, per esempio, l'esonero dalle tasse universitarie, il sostegno finanziario mediante l'apposito fondo (Härtefonds), il finanziamento di corsi di lingua, lo svolgimento di corsi propedeutici o l'assistenza psicologica. Alla fine del 2022 le scuole universitarie svizzere contavano oltre 900 studenti e 150 ricercatori ucraini.

2.3 Rapporto sul posizionamento delle scuole specializzate superiori

In risposta a diversi interventi parlamentari vertenti sul tema di un migliore posizionamento delle scuole specializzate superiori (SSS) e dei rispettivi titoli di studio (mozioni 18.3392; 18.3240; 20.3050), all'inizio del 2021 la SEFRI ha avviato il progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori», che prevedeva un'analisi globale dell'attuale posizionamento delle SSS a livello nazionale e internazionale. Nel 2021 il CSU ha preso atto di un primo rapporto intermedio della SEFRI dopo un approfondito dibattito in seno all'Assemblea plenaria.

Nel novembre 2022 il Consiglio delle scuole universitarie ha approvato anche il rapporto della SEFRI «Posizionamento delle scuole specializzate superiori – Conclusioni del 2022 e prossimi passi», che espone i risultati delle analisi discussi con i partner della formazione professionale e altre parti coinvolte, delinea le questioni da chiarire e trae le conclusioni su cui basare gli studi futuri. Il rapporto conferma la validità del sistema delle SSS e i suoi punti di forza, tuttavia constatata tra l'altro una mancanza di visibilità e notorietà nonostante i titoli di studio rilasciati siano molto interessanti. Per questi motivi è necessario portare avanti diverse misure, tra cui sancire a livello di legge la protezione della denominazione delle SSS, verificare la possibilità di introdurre nuovi titoli complementari, rafforzare la collaborazione tra gli attori della formazione professionale superiore e quelli delle scuole universitarie, attuare misure di comunicazione e di marketing e ottimizzare le condizioni quadro per gli studenti e le SSS come istituzione. In vista dei lavori futuri, il CSU ha inoltre sottolineato, fatto salvo l'ottenimento di nuovi e convincenti risultati, di ritenere attualmente problematica la denominazione «Professional Bachelor/Master» per le SSS a causa dell'affinità e della possibile confusione con le denominazioni dei titoli universitari. Il CSU ha infine evidenziato l'importanza di un coinvolgimento di swissuniversities e della CSSU nei lavori e nelle analisi che seguiranno.

2.4 Attività accessorie del personale scientifico delle scuole universitarie

Nel 2016 il Consiglio delle scuole universitarie ha trattato approfonditamente il tema delle attività accessorie del personale scientifico delle scuole universitarie e ha acquisito un quadro d'insieme dei vigenti regolamenti in materia nelle diverse università e scuole professionali. È stato convenuto che swissuniversities lo aggiorni ogni due anni e lo sottoponga al CSU. Nella sua seduta del febbraio 2022 ha quindi preso atto del terzo aggiornamento per le università e del secondo per le scuole universitarie professionali, da cui si evince ancora una volta che sia le scuole universitarie sia la Conferenza dei rettori prendono molto seriamente la questione delle attività accessorie e le disposizioni in materia sono oggetto di continui adeguamenti.

2.5 Diritto ai sussidi delle scuole universitarie e degli altri istituti accademici

Secondo l'articolo 46 LPSU, il Consiglio federale decide in merito al diritto ai sussidi delle scuole universitarie e degli altri istituti accademici, sentendo dapprima l'Assemblea plenaria.

Le Università di Berna, Lucerna e Neuchâtel hanno ottenuto l'accREDITAMENTO istituzionale dal CSA nel settembre 2021, l'Università di Zurigo e l'Università delle arti di Zurigo nel dicembre 2021, le Università di Friburgo, Ginevra, San Gallo e l'Università della Svizzera italiana nel marzo 2022. Hanno quindi presentato al DEFR la loro domanda di riconoscimento del diritto ai sussidi entro il termine stabilito.

Il DEFR (SEFRI) ha esaminato le singole domande e ha concluso che le rispettive scuole universitarie adempiono i requisiti secondo la LPSU. Le domande e le valutazioni sono state sottoposte all'Assemblea plenaria, che per corrispondenza in giugno e nella sua seduta di novembre ha espresso parere favorevole sulle valutazioni del DEFR (SEFRI) da sottoporre al Consiglio federale.

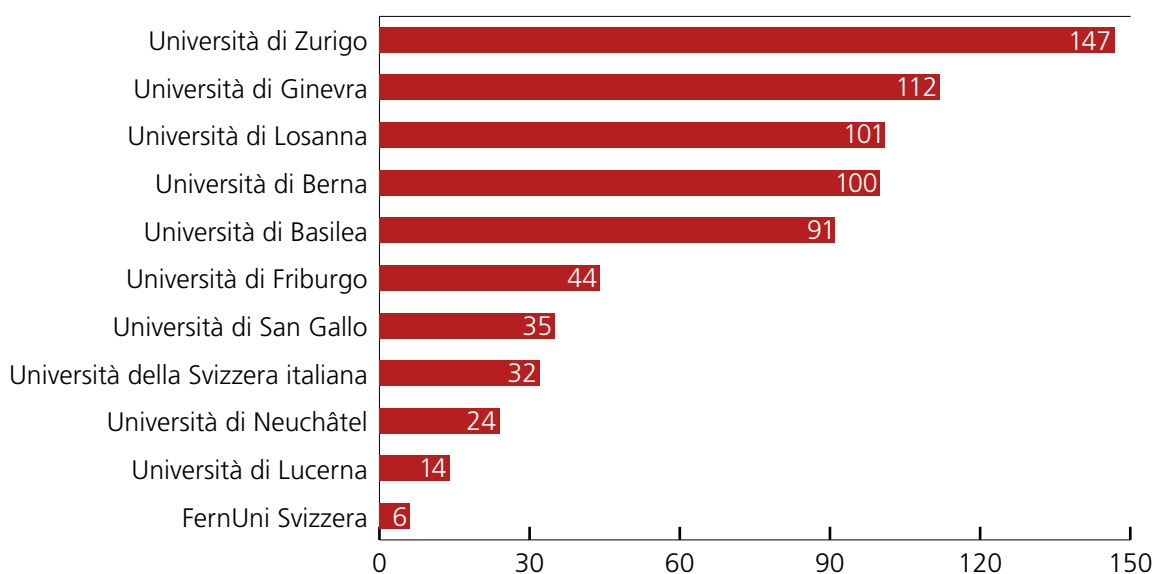
2.6 Attuale finanziamento delle scuole universitarie

Il capitolo seguente contiene una breve panoramica dei sussidi di base, dei sussidi per gli investimenti edilizi e le spese locative e dei sussidi vincolati a progetti erogati nell'anno in esame ai sensi della LPSU.

2.6.1 Sussidi di base per il 2022

I sussidi federali di base destinati alle scuole universitarie cantonali sono erogati conformemente ai modelli di ripartizione specifici per tipo di scuola universitaria (cfr. art. 7 segg. dell'ordinanza concernente la legge sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero; O-LPSU). Nel 2022 sono stati erogati a favore delle università cantonali sussidi di base per un importo di circa 707 milioni di franchi così ripartiti:

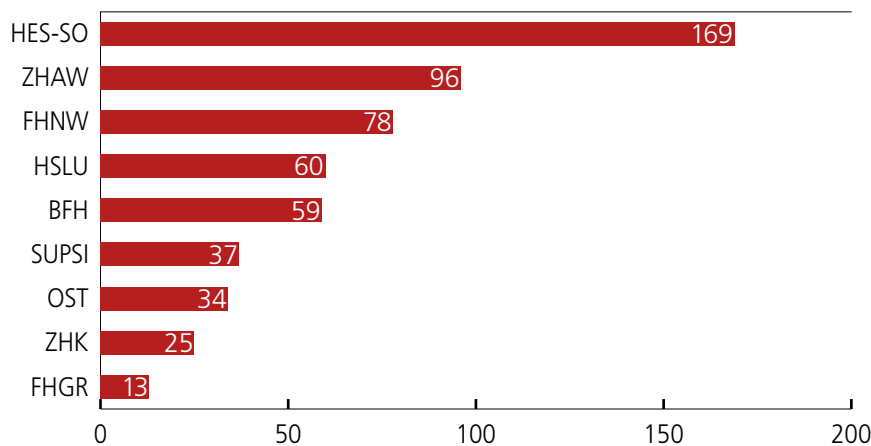
Sussidi di base alle università cantonali per il 2022 (in mio. fr.)



Quelle: SBFI, 2021

Nel 2022 la Confederazione ha inoltre erogato contributi fissi ad altri istituti accademici. L'Institut de hautes études internationales et du développement (IHEID) ha ricevuto 18 milioni di franchi. I sussidi di base a favore delle scuole universitarie professionali sono ammontati complessivamente a circa 570 milioni di franchi, così ripartiti:

Sussidi di base alle scuole universitarie professionali per il 2022 (in mio. CHF)



Quelle: SBFI, 2022

2.6.2 Sussidi per gli investimenti edilizi e le spese locative per il 2022

Secondo l'articolo 31 O-LPSU, la SEFRI sottopone per parere al Consiglio delle scuole universitarie i seguenti affari:

- a. in fase di progetto di massima, tutti i progetti di costruzione il cui importo totale è pari o superiore a dieci milioni di franchi; questi progetti sono sottoposti per valutazione all'Ufficio delle costruzioni universitarie della Conferenza svizzera delle scuole universitarie;
- b. tutti i progetti per i quali possono sorgere problemi di coordinamento a livello nazionale o regionale.

Nel 2022 l'Ufficio delle costruzioni universitarie (UCU) ha preparato cinque raccomandazioni all'attenzione del CSU, che le ha approvate in febbraio e novembre del 2022 e inoltrate alla SEFRI. Si tratta in particolare dei seguenti progetti di costruzione:

- a. Università di Losanna: Biopolo 6, Centre Ludwig pour la recherche sur le cancer, Epalinges
- b. Università di Berna: nuovo edificio del centro di formazione e ricerca in medicina, Inselareal Berna
- c. Università di Zurigo: diritto, economia, nuove filologie, servizi, insegnamento e apprendimento, servizi centrali, ASVZ e scuole di livello secondario
- d. Università di Zurigo: lavori di ristrutturazione a uso ufficio, Westpark Zurigo
- e. Università di Losanna: Biopolo di scienze per la vita, edificio per la ricerca sull'immunoncologia e la medicina di precisione, Epalinges

2.6.3 Sussidi vincolati a progetti

Nella sua seduta del 17 novembre 2022 il CSU ha approvato la tranche per il 2023 e il versamento dei singoli sussidi vincolati a progetti per il periodo 2021–2024, fatta salva l'approvazione del preventivo 2023 da parte delle Camere federali. Nella stessa seduta ha preso conoscenza anche del rapporto di controlling 2021 concernente i progetti prorogati relativi al periodo 2017–2020 e il rapporto di controlling 2021 dei progetti in corso per il periodo 2021–2024.

Il CSU ha approvato la riduzione consigliata da swissuniversities della tranche per il 2023 concernente il programma pilota per rafforzare il doppio profilo delle competenze delle giovani leve delle SUP e delle ASP (P-11). Su richiesta di swissuniversities ha altresì approvato il travaso di un importo del programma P-11 nel programma Diversità, inclusione e pari opportunità nello sviluppo delle scuole universitarie (P-7) per il finanziamento di un progetto supplementare (uni4ukraine).

2.7 In breve

Strategia per promuovere a lungo termine la ricerca, lo sviluppo e la produzione di vaccini in Svizzera

Il 19 maggio 2022 il Consiglio delle scuole universitarie è stato informato che il 17 dicembre 2021 il Consiglio federale, sulla base del documento di discussione «Strategia per promuovere a lungo termine la ricerca, lo sviluppo e la produzione di vaccini in Svizzera» del DFI e del DEFR, ha conferito all'Amministrazione federale undici mandati di esame, uno dei quali riguardante il settore universitario. Era stato convenuto che i due dipartimenti avrebbero sottoposto al Consiglio federale le risultanti proposte concrete di attuazione all'inizio del 2023. Il mandato conferito dal Consiglio federale alla SEFRI era incentrato sulla questione se in Svizzera sia formato a livello accademico un numero sufficiente di specialisti che possono contribuire alla ricerca e allo sviluppo dei vaccini nelle università, negli istituti di ricerca e nell'industria. La SEFRI ha incaricato la società econcept di rilevare le principali attività di formazione, formazione continua e ricerca nelle università svizzere. Nel novembre 2022 il Consiglio delle scuole universitarie ha preso conoscenza del rapporto sul panorama formativo della vaccinologia in Svizzera («Bildungslandschaft Vakzinologie Schweiz») e dell'analisi della SEFRI e ha sostenuto l'orientamento della SEFRI sottoposto all'attenzione del Consiglio federale secondo cui non sono necessarie nuove misure di attuazione specifiche. Dal rilevamento è emerso che nel panorama universitario svizzero esiste un'ampia base di attori e di attività di formazione e ricerca nel settore della vaccinologia. Il numero dei titoli di studio specifici è in continuo aumento e superiore alla media. Le scuole universitarie, gli istituti di ricerca e le strutture sanitarie partecipano a molteplici programmi di ricerca, piattaforme e reti in Svizzera e all'estero.

CDF: rapporto di verifica dei sussidi per gli investimenti edili

Nella sua seduta di novembre il CSU è stato informato che il Controllo federale delle finanze (CDF) ha svolto presso la SEFRI una verifica dei sussidi per gli investimenti edili che conteneva studi di casi su tre progetti di costruzione concreti. Il CDF ha valutato il processo di autorizzazione delle domande, l'impiego economico dei fondi da parte dei beneficiari dei sussidi e la vigilanza e ha constatato che la SEFRI interviene in modo mirato sulla qualità dell'infrastruttura universitaria già nella fase di pianificazione. Alcuni indicatori rivelano tuttavia una limitata efficacia del sussidio come strumento di promozione. I risultati dei tre studi di casi segnalano inoltre che i Cantoni realizzerebbero i loro progetti anche senza il sostegno finanziario della Confederazione, il che non è in linea con l'idea di fondo del legislatore. La SEFRI valuta, dunque, fino a che punto è possibile raggiungere standard qualitativi elevati nelle costruzioni universitarie anche senza sussidi. Se necessario, il concetto di sussidi deve essere modificato per ridurre al minimo i rischi di indesiderati effetti inerziali. La SEFRI è pronta a verificare approfonditamente l'impatto dei sussidi federali per gli investimenti edili.

Commiato della presidenza del CSA

Nella sua seduta di novembre l'Assemblea plenaria ha preso commiato dal presidente Prof. Jean-Marc Rapp e dai vicepresidenti Anja Schuler e Prof. Giambattista Ravano, esprimendo loro sentita gratitudine per la professionalità e lo straordinario lavoro al servizio del sistema universitario svizzero.

Riunione della conferenza specializzata «extra muros»

Dopo due anni di pausa dettati dalla pandemia di COVID-19, nel giugno 2022 si è svolta a San Gallo la tradizionale riunione «extra muros» della conferenza specializzata.

2.8 Affari statutari

Programmi di lavoro per il 2023

L'Assemblea plenaria e il Consiglio delle scuole universitarie hanno approvato i loro programmi di lavoro per il 2023 nel novembre 2022. Oltre agli affari statutari, nel 2023 l'Assemblea plenaria tratterà tra l'altro il progetto dedicato alla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana (EKOH) e acquisirà i risultati della raccolta dei dati per il 2021. Per il 2023 il CSU annovera tra le priorità la determinazione dell'importo complessivo dei costi di riferimento per il periodo 2025–2028 in vista del messaggio ERI 2025–2028, la prosecuzione dei lavori sulle condizioni di ammissione alle scuole universitarie nel settore di studio per le professioni sanitarie, l'adozione delle raccomandazioni sulla questione dell'uso della denominazione «ospedale universitario» da parte degli ospedali che partecipano alla ricerca e all'insegnamento universitario, nonché le ulteriori azioni da intraprendere in merito ai cicli di studio bachelor con pratica integrata presso le SUP. L'Assemblea plenaria e il Consiglio delle scuole universitarie discuteranno inoltre temi specifici inerenti alla valutazione di cui all'articolo 69 LPSU.

Preventivi – Conti – Rapporti annuali

Il 24 febbraio 2022 il CSU ha adottato i preventivi 2023 di swissuniversities, del CSA e dell'AAQ per l'adempimento dei compiti previsti dalla LPSU. Contestualmente il Consiglio delle scuole universitarie ha approvato il contributo finanziario dei Cantoni per la procedura di selezione agli studi di medicina.

Il preventivo 2023 di swissuniversities è aumentato del 5,75 per cento rispetto all'anno precedente. Le uscite del preventivo 2023 del CSA sono tornate sul livello del preventivo 2021. Il CSU si è riservato la facoltà di adottare modifiche eventualmente necessarie dopo le nomine e l'insediamento del nuovo Consiglio di accreditamento per il periodo 2023–2026.

Il preventivo 2023 dell'AAQ è inferiore di 4000 franchi a quello dell'anno precedente. Il contributo finanziario della Confederazione e dei Cantoni si è ridotto del 4,8 per cento rispetto al 2021.

Nella sua seduta di maggio il CSU ha approvato i conti annuali 2021 di swissuniversities, del CSA e dell'AAQ per l'adempimento dei compiti previsti dalla LPSU. I fondi inutilizzati del conto annuale di swissuniversities sono stati riaccreditati in parti uguali alla Confederazione e ai Cantoni in base al loro obbligo contributivo. Il Consiglio delle scuole universitarie ha preso atto delle informazioni concernenti l'assoggettamento all'IVA dei diversi flussi finanziari presso swissuniversities.

Il 19 maggio 2022 l'Assemblea plenaria ha approvato il conto annuale e il rapporto annuale 2021 della CSSU, incluso il rimborso dei fondi eccedenti alla Confederazione e ai Cantoni. Nella seduta di novembre ha poi approvato il preventivo 2024 della CSSU.

Nomine – Programmi di lavoro – Regolamenti

Nella seduta di febbraio il CSU ha proceduto a diverse nomine sostitutive:

la Prof.ssa Martine Rahier e Maria Kelo sono state nominate membri del CSA sino alla fine del corrente mandato, ossia il 31 dicembre 2022. Subentrano alla Prof.ssa Sarah Springman e Tia Loukkola.

Dieter Kläy, rappresentante dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), è stato nominato membro del comitato permanente del mondo del lavoro sino alla fine del corrente mandato, ossia il 31 dicembre 2022. Subentra a Christine Davatz-Höchner.

La consigliera di stato Sylvie Bonvin-Sansonens (FR) è stata nominata membro del comitato permanente per le questioni riguardanti la medicina universitaria sino alla fine del corrente mandato, ossia il 31 dicembre 2023. Subentra al consigliere di Stato Jean-Pierre Siggen (FR). Il CSU ha preso atto anche del programma di lavoro per il 2023 del suddetto comitato.

In seguito all'uscita di Paul Lagast dall'Ufficio delle costruzioni universitarie (UCU), il CSU ha nominato Catherine Jenny rappresentante dell'Università di Friburgo nell'UCU sino alla fine del corrente mandato, ossia il 31 dicembre 2022.

Nella seduta di maggio il CSU ha eletto il consigliere di Stato Frédéric Borloz (VD) membro del comitato permanente per le questioni riguardanti la medicina universitaria sino alla fine del corrente mandato, ossia il 31 dicembre 2023. Subentra alla consigliera di stato Cesla Amarelle (VD).

Nella seduta di novembre il CSU ha nominato i seguenti membri del comitato permanente del mondo del lavoro su proposta delle organizzazioni del mondo del lavoro per il mandato 2023–2026: Rudolf Minsch (economiesuisse), Gabriel Fischer (travail.suisse), Nicole Cornu (USS) e Dieter Kläy (USAM).

Nella stessa seduta il CSU ha nominato i membri dell'UCU per un nuovo mandato di quattro anni (2023–2026) e adottato la versione totalmente riveduta del regolamento dell'UCU.

Nella seduta di novembre l'Assemblea plenaria, su proposta della Conferenza dei Cantoni firmatari del Concordato sulle scuole universitarie, ha eletto la consigliera di Stato Sylvie Bonvin-Sansonens (FR) vicepresidente sino alla fine del 2023 e il consigliere di Stato Stefan Kölliker (SG) vicepresidente della CSSU per un ulteriore mandato di due anni sino alla fine del 2024.

3 Finanze CSSU

3.1 Conto annuale 2022

Spese CSSU	Preventivo 2022 (CHF)	Consuntivo 2022 (CHF)
Progetti, perizie	50 000.00	4 890.00
Sedute CSSU	26 000.00	20 564.45
Ufficio delle costruzioni universitarie	65 500.00	27 189.75
Comitati*	0	0
Gruppi di lavoro	2 000.00	0
Conferenza specializzata	4 000.00	2 372.55
Prestazioni di terzi	8 500.00	4 586.20
Versamenti alla cassa pensioni	1 200.00	1 000.00
Altre spese d'esercizio	0	451.37
Totale	157 200.00	61 054.32

* I comitati ricevono assistenza amministrativa dalla segreteria CSSU.

Ai sensi dell'articolo 25 capoverso 4 RegO-CSSU, i relativi costi sono a carico della Confederazione.

3.2 Conto economico 2022

Spese	CHF	Erträge	CHF
Totale delle spese CSSU	61 054.32	Contributo della Confederazione	78 600.00
		Beiträge Kantone	78 600.00
		Entnahme Rückstellungen	0.00
Rimborso Confederazione	48 072.84		
Rimborso Cantoni	48 072.84		
Total	157 200.00		157 200.00

3.3 Bilancio CSSU 31 dicembre 2022

Attivi	CHF	Passivi	CHF
PostFinance CSSU	100 477.22	Debito verso la Confederazione	48 072.84
Ratei e risconti attivi	0.00	Debito verso i Cantoni	48 072.83
		Ratei e risconti passivi	4 331.55
		Accantonamenti per progetti in corso	0.00
Totale attivi	100 477.22	Total Passiven	100 477.22

3.4 Preventivo 2023

Spese CSSU	Preventivo 2023 (in CHF)	Preventivo 2022 (in CHF)	Consuntivo 2022 (in CHF)
Progetti, perizie	50 000.00	50 000.00	4 890.00
Sedute CSSU	26 000.00	26 000.00	20 564.45
Ufficio delle costruzioni universitarie	65 500.00	65 500.00	27 189.75
Comitati*	0.00	0.00	00.0
Gruppi di lavoro	2 000.00	2 000.00	00.0
Conferenza specializzata	4 000.00	4 000.00	2 372.55
Prestazioni di terzi	8 500.00	8 500.00	4 586.20
Versamenti alla cassa pensioni Publica	1 200.00	1 200.00	1 000.00
Altri costi d'esercizio	0.00	0.00	451.37
Total	157 200.00	157 200.00	61 054.32

* I comitati ricevono assistenza amministrativa dalla segreteria CSSU.

Ai sensi dell'articolo 25 capoverso 4 RegO-CSSU tali costi sono a carico della Confederazione.

4 Conferenza svizzera delle scuole universitarie

Le seguenti informazioni sono aggiornate al 31 dicembre 2022. I cambiamenti intervenuti nell'assetto del personale sono riportati sul sito della CSSU (www.shk.ch).

4.1 Composizione

4.1.1 Presidenza

Guy Parmelin, consigliere federale, presidente

Cesla Amarelle, consigliera di Stato VD, vicepresidente (fino a giugno 2022)

Sylvie Bonvin-Sansonens, consigliera di Stato FR, vicepresidente (da novembre 2022)

Stefan Kölliker, consigliere di Stato SG, vicepresidente

Sedute: 3 febbraio (via Skype), 28 aprile, 24 ottobre 2022

4.1.2 Assemblea plenaria

Cesla Amarelle, consigliera di Stato VD, vicepresidente (fino a giugno 2022)

Remo Ankli, landamano SO

Manuele Bertoli, consigliere di Stato TI

Sylvie Bonvin-Sansonens, consigliera di Stato FR, vicepresidente (da novembre 2022)

Frédéric Borloz, consigliere di Stato VD (da luglio 2022)

Martial Courtet, ministro del governo JU

Conradin Cramer, consigliere di Stato BS

Christophe Darbellay, consigliere di Stato VS

Anne Emery-Torracinta, consigliera di Stato GE

Crystel Graf, consigliera di Stato NE

Monica Gschwind, consigliera di Stato BL

Christine Häslar, consigliera di Stato BE

Markus Heer, consigliere di Stato GL

Alex Hürzeler, consigliere di Stato AG

Roland Inauen, landamano AI

Beat Jörg, consigliere di Stato UR

Monika Knill, consigliera di Stato TG

Stefan Kölliker, consigliere di Stato SG, vicepresidente

Guy Parmelin, consigliere federale, presidente

Jon Domenic Parolini, consigliere di Stato GR

Christian Schäli, consigliere di Stato OW

Stephan Schleiss, consigliere di Stato ZG

Res Schmid, consigliere di Stato NW

Marcel Schwerzmann, consigliere di Stato LU

Michael Stähli, consigliere di Stato SZ

Silvia Steiner, consigliera di Stato ZH

Patrick Strasser, consigliere di Stato SH

Alfred Stricker, consigliere di Stato AR

Ospite

Dominique Hasler, consigliera di Stato FL

Seduta: 2 giugno (voto per corrispondenza), 17 novembre 2022

4.1.3 Consiglio delle scuole universitarie (CSU)

Cesla Amarelle, consigliera di Stato VD, vicepresidente (fino a giugno 2022)

Manuele Bertoli, consigliere di Stato TI

Sylvie Bonvin-Sansonnens, consigliera di Stato FR, vicepresidente (da novembre 2022)

Frédéric Borloz, consigliere di Stato VD (da luglio 2022)

Conradin Cramer, consigliere di Stato BS

Christophe Darbellay, consigliere di Stato VS

Anne Emery-Torracinta, consigliera di Stato GE

Crystel Graf, consigliera di Stato NE

Christine Häslar, consigliera di Stato BE

Alex Hürzeler, consigliere di Stato AG

Stefan Kölliker, consigliere di Stato SG, vicepresidente

Guy Parmelin, consigliere federale, presidente

Jon Domenic Parolini, consigliere di Stato GR

Marcel Schwerzmann, consigliere di Stato LU

Michael Stähli, consigliere di Stato SZ

Silvia Steiner, consigliera di Stato ZH

Ospite permanente senza diritto di voto

Monica Gschwind, consigliera di Stato BL

Sedute: 24 febbraio (via MS Teams), 19 maggio, 17 novembre 2022

4.1.4 Altri partecipanti all'Assemblea plenaria e al CSU

Partecipazione con voto consultivo (sequenza secondo la LPSU):

Martina Hirayama, segretaria di Stato della SEFRI

Susanne Hardmeier, segretaria generale della CDPE

Michael O. Hengartner, presidente del Consiglio dei PF

Yves Flückiger, presidente di swissuniversities

Luciana Vaccaro, vicepresidente di swissuniversities

Matthias Egger, presidente del Consiglio di ricerca del Fondo nazionale svizzero FNS

André Kudelski, presidente di Innosuisse

Sabine Süssstrunk, presidente del CSS

Elischa Link, USU, studente (fino ad aprile 2022)

Seraina Campell, USU, studentessa (da maggio 2022)

Martina von Arx, actionuni, corpo intermedio

Stephan Morgenthaler, swissfaculty, corpo insegnante

Christine Davatz-Höchner, USAM, organizzazione dei datori di lavoro (fino a marzo 2022)

Dieter Kläy, USAM, organizzazione dei datori di lavoro (da aprile 2022)

Rudolf Minsch, economiesuisse, organizzazione dei datori di lavoro

Nicole Cornu, Unione sindacale svizzera (USS)

Gabriel Fischer, Travail.Suisse, organizzazione dei lavoratori

4.2 Altri organi della Conferenza svizzera delle scuole universitarie

4.2.1 Comitato permanente del mondo del lavoro

Rudolf Minsch, economiesuisse, presidente

Nicole Cornu, Unione sindacale svizzera (USS)

Christine Davatz-Höchner, Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM, fino a marzo 2022)

Dieter Kläy, Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM, da aprile 2022)

Gabriel Fischer, Travail.Suisse

Ospiti

Elischa Link, USU, studente (fino ad aprile 2022)

Seraina Campell, USU, studentessa (da maggio 2022)

Assistenza amministrativa:

Christina Baumann, divisione Scuole universitarie, SEFRI

Riunioni: 15 febbraio, 11 maggio, 9 novembre 2022 (tutte via Skype)

4.2.2 Comitato permanente per la medicina universitaria

Silvia Steiner, consigliera di Stato ZH, presidente

Cesla Amarelle, consigliera di Stato VD (fino a giugno 2022)

Manuele Bertoli, consigliere di Stato TI

Sylvie Bonvin-Sansonnens, consigliera di Stato FR

Frédéric Borloz, consigliere di Stato VD (da luglio 2022)

Henri Bounameaux, presidente dell'ASSM

Lukas Engelberger, capo del Dipartimento della sanità BS, presidente della CDS

Yves Flückiger, rettore dell'Università di Ginevra, presidente di swissuniversities

Franco Gervasoni, swissuniversities

Bernadette Häfliger Berger, UFSP

Stefan Kölliker, consigliere di Stato SG

Christian Leumann, rettore dell'Università di Berna, swissuniversities

Assistenza amministrativa:

Sonja Henrich-Barrat, divisione Scuole universitarie, SEFRI

Riunione: 9 settembre 2022

4.2.3 Ufficio delle costruzioni universitarie

Werner Vetter, presidente

Nicolas Christ, Bau- und Verkehrsdepartement BS (FHNW)

Marc-Henri Collomb, Accademia di architettura di Mendrisio TI (USI)

Gion Darms, Ufficio edile GR (FH GR)

Jean-Michel Deicher, Service des bâtiments NE (UNINE)

Hugo Fuhrer, Amt für Grundstücke und Gebäude BE (fino a ottobre 2022)

Markus Hartmann, Dienststelle Immobilien LU (UNILU)

Andrea Hofmann, Università di San Gallo (UNISG)

Domenico Iacobucci, Servizio della logistica (SUPSI)

Catherine Jenny, Service des bâtiments dell'Università di Friburgo (UNIFR) (da febbraio 2022)

Beat Keller, Amt für Grundstücke und Gebäude BE (BFH)
Adrian Kramp, docente alla SUP di Friburgo (HES-SO)
Lorenz Kreienbühl, Bildungsdirektion ZH (UZH)
Markus Kreienbühl, Stab Strategische Immobilienplanung dell'Università di Basilea (UNIBAS)
Melaine-Noé Laesslé, Direction générale de l'enseignement supérieur VD (UNIL)
Paul Lagast, Service des bâtiments de l'Université de Fribourg (UNIFR) (fino a gennaio 2022)
Stephan Lanter, Amt für Grundstücke und Gebäude BE (UNIBE) (da novembre 2022)
Leander Meyer, Immobilienmanagement Hochschule Luzern (HSLU)
Maria Mohl, Stato maggiore Immobiliare, Consiglio dei PF (ETH)
Marta Perucchi, Direction de l'instruction publique et de la culture et du sport GE (UNIGE)
Ragnar Scherrer, Hochbauamt SG (OST) (fino a ottobre 2022)
Judith Brändle Filipovic, Hochbauamt SG (OST) (da novembre 2022)
Patrick Wetter, Hochbauamt ZH (ZFH)

Membro e assistenza amministrativa:

Urs Zemp, capounità Edilizia universitaria, SEFRI (fino a ottobre 2022)
Yvonne Kuhn, capounità Edilizia universitaria, SEFRI (da novembre 2022)

Riunioni: 26 gennaio, 20 aprile (entrambe via Skype)

Esperti:

Massimo Cattaneo, architetto diplomato ETH / SIA, Balerna
Alain Fidanza, architetto diplomato EPFL / SIA, Tours, Francia
Maria Mohl, architetta diplomata ETH, Stato maggiore Immobiliare, Consiglio dei PF
Rudolf Trachsel, architetto diplomato ETH / SIA NDK, Schwerzenbach
Markus Weibel, architetto diplomato ETH / SIA, Uerikon
Werner Vetter, architetto diplomato ETH / SIA, Plamedia, Muttentz
Maria Zurbuchen, architetta diplomata ETH / SIA, M + B Zurbuchen-Henz Sàrl, Losanna

4.2.4 Conferenza specializzata

Cantoni

Rolf Bereuter, Amt für Hochschulen SG
Kuno Blum, Amt für Mittel- und Hochschulen SZ
Ariane Bürgin, Bereich Hochschulen BS
Raffaella Castagnola-Rossini, Divisione della cultura e degli studi universitari TI
Thierry Clément, Service des formations postobligatoires et de l'orientation NE
Dorothea Christ, Hochschulamt ZH
Olivier Dinichert, Abteilung Hochschulen und Sport AG
Floriane Gasser, Service des affaires universitaires FR
Gion Lechmann, Ufficio della formazione medio-superiore GR
Jérémie Leuthold, Direction générale de l'enseignement supérieur VD (da luglio 2022)
Chantal Ostorero, Direction générale de l'enseignement supérieur VD (fino a giugno 2022)
Karin Pauleweit, Dienststelle Hochschulbildung und Kultur LU
Yves Rey, Dienststelle für Hochschulwesen VS

Daniel Schönmann, Amt für Hochschulen BE
Ivana Vrbica, Unité de l'enseignement supérieur GE

CDPE

Andrea Kronenberg, Unità di coordinamento Scuole universitarie e diritto, SG CDPE

Confederazione

Silvia Studinger, divisione Scuole universitarie, SEFRI (direzione)

Marco Scruzzi, divisione Scuole universitarie, SEFRI

Isabella Brunelli, divisione Scuole Universitarie, SEFRI (verbale)

Ospiti permanenti

Christoph Grolimund, AAQ

Michael Käppeli, Consiglio dei PF

Verena Weber, SG DEFR

Jacqueline Weber, Bildungs-, Kultur- und Sportdirektion BL

Martina Weiss, SG swissuniversities

Le sedute dell'Assemblea plenaria sono precedute dall'invito rivolto ai capiufficio di tutti i Cantoni firmatari del Concordato sulle scuole universitarie a partecipare alla conferenza specializzata («versione allargata»). L'elenco dei membri è consultabile all'indirizzo: www.shk.ch.

Sedute: 21 gennaio (via MS Teams), 24 marzo (via MS Teams nella versione allargata), 1° luglio (extra muros), 29 settembre 2022 (versione allargata)

4.2.5 Segreteria CSSU

Silvia Studinger, divisione Scuole universitarie, SEFRI

Marco Scruzzi, divisione Scuole universitarie, SEFRI

Estelle Ducry, divisione Scuole universitarie, SEFRI

4.3 Rappresentanti della CSSU in altri organi

- MEBEKO (Commissione delle professioni mediche): Sandrine Verest-Junod, responsabile della Direction des affaires fédérales et universitaires presso la Direction générale de l'enseignement supérieur (DGES) VD (nominata dal CSU il 25 novembre 2021; mandato: 2019–2023)
- CIMAS (organo decisionale della Convenzione intercantonale sulla medicina altamente specializzata): Christian Leumann (nominato dal CSU il 20 maggio 2021; periodo 1.8.2021–31.12.2024)
- Piattaforma «Futuro della formazione medica» dell'UFSP: Sonja Henrich-Barrat, collaboratrice scientifica divisione Scuole universitarie SEFRI

Allegato

Sussidi vincolati a progetti 2021-2024

Elenco dei programmi e panoramica dei finanziamenti (in CHF)

	Programmi e fondi	2021 versati	2022 versati	2023 in base al preventivo	2024 in base al preventivo	Totale 2021-2024
P-1	Promozione della mobilità dei dottorandi e potenziamento del 3° ciclo	5 357 143	6 057 143	5 357 143	3 228 571	20 000 000
P-3	Progetto di cooperazione per la riforma degli studi, CuCu2021 facoltà Vetsuisse – moduli di formazione pratica impartiti da professionisti esterni	190 000	170 000	165 000	165 000	690 000
P-4	Swiss Learning Health System (SLHS)	1 200 000	1 200 000	1 200 000	1 200 000	4 800 000
P-5A	Open Science (Fase A – 2021-2023)	3 175 000	3 475 000	2 805 000	2 345 000	11 800 000
P-5B	Open Science (Fase B – 2022-2024)	0	12 828 474	7 900 247	11 526 179	32 254 900
P-6	SUDAC 2 – swissuniversities development and cooperation network	700 000	700 000	400 000	200 000	2 000 000
P-7	Diversità, inclusione e pari opportunità nello sviluppo delle scuole universitarie	1 250 000	1 250 000	1 276 000	1 250 000	5 026 000
P-8	Rafforzamento delle digital skills nell'insegnamento	5 000 000	5 000 000	5 000 000	5 000 000	20 000 000
P-9	Didattica specializzata: consolidamento delle reti e sviluppo delle carriere	1 250 000	1 250 000	1 250 000	1 250 000	5 000 000
P-10	Proseguimento ed estensione della rete nazionale per la promozione della formazione MINT – formazione e aggiornamento dei docenti di tutte le categorie di scuole universitarie	1 037 750	997 250	967 250	997 750	4 000 000
P-11	Programma pilota per il rafforzamento del doppio profilo di competenze per le nuove leve delle SUP e delle ASP	1 000 000	3 000 000	2 699 000	3 000 000	9 699 000
P-12	Centro svizzero per l'Islam e la società	518 620	558 520	457 860	465 000	2 000 000
P-13	AGE-INT – Esperienza internazionale della Svizzera nel campo delle «soluzioni innovative per una società che invecchia»	857 500	857 500	857 500	857 500	3 430 000
P-15	Sviluppo sostenibile nelle scuole universitarie svizzere – progetti di studio (U Change)	288 000	581 000	759 000	872 000	2 500 000
	Totale	21 824 013	37 924 887	31 094 000	32 357 000	123 199 900
	Iniziativa sulle cure infermieristiche	0	2 000 000	3 000 000	4 000 000	9 000 000

Elenco delle abbreviazioni

AAQ	Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità
AMS	Test attitudinale per gli studi di medicina in Svizzera
ASP	Alta scuola pedagogica
ASSM	Accademia Svizzera delle Scienze Mediche
BFH	Berner Fachhochschule/Haute école spécialisée bernoise
CaF	Cancelleria federale
CDPE	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantionali della pubblica educazione
CDS	Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantionali della sanità
CIMAS	Organo decisionale della convenzione intercantionale relativa alla medicina altamente specializzata
CSA	Consiglio svizzero di accreditamento
CSS	Consiglio svizzero della scienza
CSSU	Conferenza svizzera delle scuole universitarie
CSU	Consiglio delle scuole universitarie
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
EKOH	Progetto sulla rilevazione dei costi per l'insegnamento e la ricerca in medicina umana
ERI	Educazione, ricerca e innovazione
FHGR	Scuola universitaria professionale dei Grigioni
FHNW	Fachhochschule Nordwestschweiz
HES-SO	Haute école spécialisée de la Suisse occidentale
HSLU	Hochschule Luzern
LPSan	Legge federale del 30 settembre 2016 sulle professioni sanitarie (RS 811.21)
LPSU	Legge federale del 30 settembre 2011 sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (RS 414.20)
MEBEKO	Commissione delle professioni mediche
MINT	Matematica, informatica, scienze naturali, tecnica
O-LPSU	Ordinanza del 23 novembre 2016 concernente la legge sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (RS 414.201)
OST	Ostschweizer Fachhochschule
PiBS	Ciclo di studio bachelor con pratica integrata
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
SUP	Scuola universitaria professionale
SUPSI	Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
swissuniversities	Conferenza svizzera dei rettori delle scuole universitarie
TIC	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
UCU	Ufficio delle costruzioni universitarie
UFG	Ufficio federale di giustizia
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USS	Unione sindacale svizzera
UST	Ufficio federale di statistica

USU	Unione Svizzera degli e delle Universitari-e
Vetsuisse	Facoltà di veterinaria
ZHAW	Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften
ZHdK	Zürcher Hochschule der Künste
ZTD	Istituto dell'Università di Friburgo che si occupa dello sviluppo di test e di diagnostica

Contatti

Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU)
Einsteinstrasse 2, CH-3003 Berna
Telefono: +41 58 462 96 96, shk-cshe@sbfi.admin.ch

